



# col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce  
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR

N. 3 - XXVI

GIUGNO 1989

Spediz. in abb. Post.

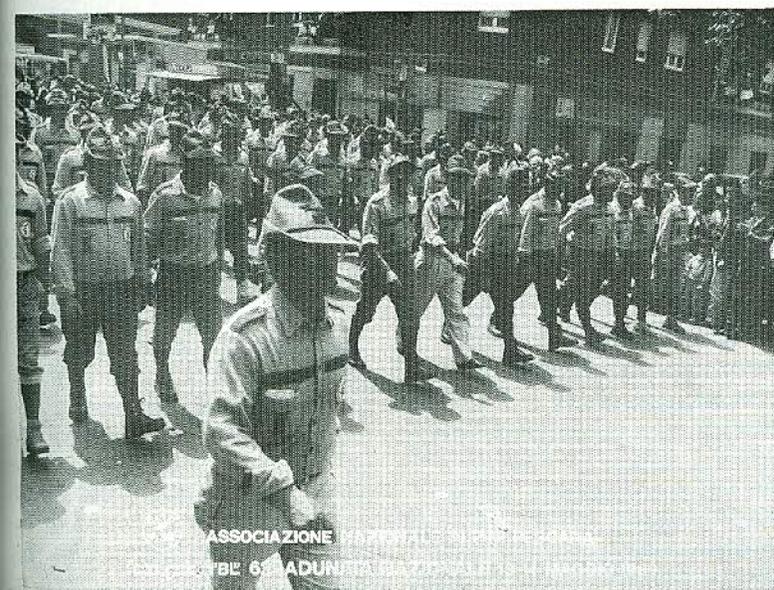
Gruppo IV - 70%

Responsabile:

Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

## GRAZIE PESCARA



traversata in barca a vela e motore. Un'esperienza, mi è sembrato di capire, che non ripeteranno, date le condizioni del mare. Stava male perfino il nocchiero. Uno di essi - e lo mettiamo in rilievo - Ciccio, con l'aiuto di Caio, hanno anche operato un salvataggio a Pescara, verso le tre del mattino, tirando su un alpino che era scivolato nel canale.

Ultima nota che riguarda la fanfara. Essa ha quasi sempre suonato «O, campagna bella...» con una scelta indovinata da parte del maestro abruzzese. Infatti quelle note hanno suscitato l'entusiasmo della gente ai lati dello sfilamento, dato che la canzone è molto popolare da quelle parti, quasi un inno regionale... «Là nell'Abruzzo tutto d'Or...».

### RICONOSCIMENTO DEL PRESIDENTE D'ABRUZZO

«Poter esprimere a parole l'immensa gioia che l'Adunata Nazionale ha prodotto in noi alpini abruzzesi è impresa impossibile.

La vostra presenza - che sappiamo è costata notevoli sacrifici organizzativi ed economici - l'abbiamo considerata come attestato di una profonda amicizia, di un legame indissolubile che ci le-

gherà per sempre e, con noi, unirà i tuoi Alpini a tutte le genti d'Abruzzo.

Grazie; con la speranza di poter contraccambiare un giorno tanto affetto.

Grazie dall'intera regione che si è risvegliata, fortificandosi con la vostra gioiosa invasione.

Grazie per la lezione di civiltà, di italianità, di amore che avete saputo impartirci.

A te caro presidente il mio abbraccio più fraterno a cui si uniscono i consiglieri sezionali, i Capigruppo e tutti gli alpini d'Abruzzo.

Stringi la mano e ringrazia a nostro nome ognuno dei tuoi alpini e di loro che l'Abruzzo non li potrà mai dimenticare.

Grazie, caro amico alpino.

Carlo Frutti - Presidente

E i giornali, ma solo quelli locali, in quei giorni così titolarono i loro articoli: ALPINI, AVANTI MARCHI! - ALPINI, DUE GIORNI DI RICORDI - UN'ORGANIZZAZIONE CHE NON FA UNA PIEGA - VINO, GRAPPA E TANTA EFFICIENZA - UNA SFILATA LUNGA UN GIORNO - Ed è la semplice verità perchè la sfilata è iniziata alle ore 8.30 precise ed è terminata poco prima delle 16: sette ore e mezza. Non abbiamo potuto

Se ne parla per un anno, si prepara per un anno, ma quando si parte un po' insonnoliti si va all'adunata quasi distaccati, come verso una incognita. E Pescara era una incognita.

Dopo due ore abbondanti di autocorriera, fermata per sgranchirsi le gambe e un buon caffè ristoratore. Macchine e pullman fermi, cappelli alpini, vociare di richiami e di saluti festosi: siamo già in clima di ADUNATA. E' il primo contatto con vecchi amici di Pordenone e, combinazione fortuita e fortunata, di Milano. Ma notiamo targhe di Cuneo, Aosta, Trento, Bergamo, Como, Udine...

Una tappa imprevista e indovinata a Loreto, con visita al Santuario della Madonna ed approfittiamo per mandare una cartolina agli avieri di Belluno.

Cupra Marittima è la sede per il nostro soggiorno pescarese, cittadina sul mare, sotto un poggio del borgo medioevale, dove troviamo, ma guarda il caso, alpini di Bolzano.

Dopo cena un breve concerto non previsto dal programma ed al quale per la verità (erano le dieci di sera) hanno assistito poche perso-

ne e gli applausi erano tutti nostri.

Tra sabato e domenica gli incontri non si possono registrare tutti: ricordo in particolare quello con gli amici di Firenzuola e di Cannobio (Novara).

Una cosa piacevole dobbiamo annotare: l'entusiasmo, la disponibilità e la simpatia con i quali ci ha accolto la gente d'Abruzzo (vessillo e presidente erano presenti a L'Aquila sabato); la città era imbandierata a dovere, non come a Trieste, ma con abbondanza.

Il Presidente Zanetti si è complimentato con i Capi Gruppo e tutti coloro che hanno sfilato (circa un migliaio) per l'ordine e la compostezza, elementi positivi che si possono notare dalle foto scattate da Guido Fiabane. A dir il vero dobbiamo rilevare che un paio di alfieri (ma proprio quelli?) non erano capaci di andare al passo e che una fila un po' indisciplinata precedeva le ordinate file del numeroso Gruppo di Mel che chiudeva lo sfilamento.

Ricordiamo anche, per la cronaca, che un gruppetto di amici del Gruppo Belluno-Centro hanno compiuto la

### 25° DEL GRUPPO SALCE

#### Programma

#### Sabato 8 luglio 1989:

Ore 18.00 - Apertura della mostra fotografica.  
La mostra fotografica rimarrà aperta dall'8 al 23 luglio 1989.

#### Domenica 9 luglio 1989:

Ore 9.30 - Ritrovo alla Scuola Materna di Salce  
» 9.50 - Sfilata  
» 9.55 - Alzabandiera  
» 10.00 - S. Messa al Campo  
» 10.45 - Onore ai Caduti - consegna riconoscimenti - discorsi  
» 12.30 - Rancio alla Scuola Materna

SARA' PRESENTE LA FANFARA DELLA BRIGATA ALPINA CADORE (speriamo).



Incontro con la Sezione Perù a Torino - maggio 1988

assistere alla sfilata della Sezione Abruzzo che chiudeva lo sfilamento. Una meraviglia che è durata per oltre un'ora: ogni Gruppo portava una camicia e pantaloni diversi e la gente, dopo tante ore, continuava ad applaudire e noi, contagiati e commossi, con loro.

E il «dem» ammirato e commosso per quanto la RAI fece (intendere non fece) in quella domenica del 14 Maggio (pochi secondi, pochi fotogrammi e niente diretta) anche se sarà una voce «clamante nel deserto» scrisse su Il Gazzettino del 18 maggio, sotto il titolo NOI ALPINI, AMICI DELLA SOLIDARIETA' - POCO SPAZIO DELLA TV ALL'ADUNATA NAZIONALE:

«In margine a quanto è stato detto (molto), scritto (poco) e trasmesso alla TV (niente), vorremmo fare alcune considerazioni che potranno sembrar di parte, ma doverose verso i circa 13 mila soci ANA della nostra Provincia e coloro che ci seguono con simpatia e curiosità.

Pescara, terra d'Abruzzo, ha superato, dopo tanti timori, brillantemente l'esame di un'adunata alpina che ha riversato in una città di 132 mila abitanti non meno di 150 mila persone, provenienti da tutte le regioni italiane, comprese Sardegna e Sicilia, oltre che da numerose Sezioni ANA estere.

Innanzitutto ci sembra doveroso ringraziare la gente abruzzese per la disponibilità e l'entusiastica accoglienza offerta alle penne nere e loro familiari. E' rimasta lungo i quattro chilometri del percorso della sfilata dalle 8 alle 16, senza mai cessare un

attimo applausi e battimani.

Dobbiamo stigmatizzare poi l'insensibilità di «mamma RAI» che poteva risparmiarsi quei pochi secondi di ripresa, con una fugace immagine di sfilata e con la consueta, superata visione di alcuni alpini alle prese con un bicchiere di vino. Da alcuni anni Rai Tre riprendeva in diretta per un'ora l'imponente sfilata e con un discreto commento. Quest'anno silenzio. Siamo d'accordo che erano ben più importanti i congressi dei partiti e anche il tennis (che è sempre uno sport bello) ammannito per ore!

Lasciamo fare i conti infine a chi li vuol fare: 150 mila persone che spendono in 2-3 giorni non meno di 200 mila lire di tasca propria.

E siamo autorizzati di precisare che l'Associazione Alpini si priva di una quota parte del tesseramento annuale per devolverlo in beneficenza alla città che ospita il raduno.

A Pescara il presidente nazionale Caprioli ha consegnato al Sindaco un assegno di 150 milioni da elargire ai seguenti istituti: Istituto Paolo VI per handicappati - Fondazione Don Orione per miodistrofici - Associazione italiana leucemici. E anche questi sono soldi cacciati di tasca da tutti i 330 mila soci dell'ANA».

Commento finale di un amico: «Quegli alpini che vengono dal Sud America, dal Canada, vuoi che siano venuti proprio per una bevuta? Non c'è stato forse un richiamo ben più alto, affettivo, spirituale e patriottico? E tutto questo che cos'è?».

A voi, non alla RAI, la risposta.

Mario Dell'Eva

## IL SOLITO CHIODO: DALLI AL MILITARE!

Ci è pervenuta, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera da parte di un alpino, ex combattente 1940-43 del Battaglione Belluno e che si riferisce ad un dibattito televisivo condotto da Enzo Biagi (credo) con un obiettore di coscienza e il Gen. Capuzzo, già Capo di S.M. dell'Esercito.

«Ho assistito alla trasmissione "Il dibattito" di venerdì 7 aprile. La delusione che ne ho provato è veramente grande, dati i fatti così esposti contro la naja, elogiando l'obiezione di coscienza, dimostrando la malfede, la maldicenza, per arrivare allo sgretolamento dei valori civili ed umani.

«Che tutto vada liscio e bello, si sa, non può essere, perchè non esiste il puro su tutto; la vita quotidiana porta a delle intolleranze, la caserma - che è un vivere in comunità - è più soggetta a questo. Tutto si risolve poi con il passare dei primi giorni di naja, trovando quindi in essa la fratellanza e le regole del vivere civile insieme.

«Se c'è oggi un ambiente dove è stato debellato il nonnismo, è proprio nelle caserme. C'è chi lo ha conosciuto da bambino negli orfanotrofi, poi nelle scuole ed anche nelle università (come ha detto Spadolini) ed esiste tuttora nel mondo del lavoro. Allora cosa si vuole?

Togliere il servizio militare e sostituirlo con il servizio civile? Inserirlo nella protezione civile? Ridurlo a sei mesi?

«L'impiego che si è fatto, con l'intervento delle forze armate nelle varie calamità in questi ultimi anni, ha dimostrato la validità dell'addestramento, la disciplina, l'impiego delle attrezzature e per fare questo, lo ha detto il generale Capuzzo nella trasmissione, non c'è tempo sufficiente.

«La protezione civile, oggi nel nostro Paese, se esiste è soltanto praticata con ottimi risultati dalle forze armate, dobbiamo darne atto.

«Senza nulla togliere alle armi, devo sottolineare lo spirito che c'è nelle adunate alpine, sia nazionale, regionali, locali che si svolgono settimanalmente nel territorio nazionale. Esse stanno a dimostrare, senza dubbio, la fratellanza che ci lega, il rispetto al dovere e la serenità di compierlo.

«Questo merito è anche dovuto alla naja. Con questo non si plaude di certo alla guerra che viene condannata, ma ciò non toglie il dovere di difendere la Patria».

D.P.

Abbiamo tolto l'ultima frase perchè forte e retorica, in quanto parlava di aquile e di vipere.



Il dott. Franco Bustreo di Agordo, fa parte del gruppo di medici che saltuariamente prestano gratuitamente la loro opera presso l'Ospedale di Wamba nel Kenia. Bustreo nell'ultima sua visita come medico dentista si è portato il cappello alpino (è maggiore) ed ha posato con una suora e un'infermiera del posto.

## L'INNO DEGLI ALPINI DETTO "33," E' DI ORIGINE FRANCESE

**Pubblichiamo il seguente articolo, forse già noto a qualcuno, ma che diventa nelle conclusioni di attualità, dopo le votazioni per il Parlamento Europeo. E soprattutto è dedicato ai giovani alpini.**

Questo inno, o meglio la canzone di marcia detta comunemente «33» è senza dubbio un pezzo d'obbligo per ogni fanfara che voglia elettrizzare e rinvigorire la marcia al più stanco reparto di «penne nere» che rientri in caserma dopo la solita, massacrante «gita» in montagna.

Anche per le sfilate e nei raduni dei «veci» occorre una brava fanfara che sappia, al momento opportuno, riordinare le file e mettere al passo quelli che hanno ormai dimenticato le buone regole (op-dué, op-dué) dell'ordine chiuso. Le note ben cadenzate del «33», fanno miracoli, anche se molte volte, l'inno viene suonato con troppa insistenza, ottenendo effetti un po' monotoni e controproducenti. Ho assistito quest'anno alla sfilata degli Alpini, giunti da ogni parte d'Italia con le lo-

ro pittoresche fanfare. Mi sono sorbitato perlomeno un centinaio di interpretazioni del «33», che mi risuonavano ancora nelle orecchie due giorni dopo la manifestazione.

Ma chiudiamo la parentesi e ritorniamo all'origine dell'Inno, che possiamo documentare fotograficamente, per la prima volta, con due preziosi cimeli.

Il primo, l'originale francese ha il titolo di «FIERS ALPINS» Chanson-Marche, parole di Alfred d'Estel e musica di D. Trave, editori Eveillard e Jacquot di Parigi. Questa rarissima partitura venne probabilmente importata in Italia agli inizi del secolo, la copia in nostro possesso porta l'indicazione di A. Monzino & Figli - Milano, una seconda è conservata nell'archivio del Coro SAT di Trento. La musica è la medesima che sentiamo risuonare oggi sulle no-

stre piazze ed anche le parole riecheggiano l'edizione originale:

Quittant la ville ou le village  
Les petits Alpains sont partis  
Et pour se donner du courage  
Ils chantent les airs du pays

Dai fidi tetti del villaggio  
I bravi Alpini son partiti;  
Mostran la forza ed il coraggio  
della lor salda gioventù

L'inno ebbe in Italia un inaspettato successo e gli editori pensarono bene di stamparne addirittura una versione in italiano, i cui versi di Alfredo Mariani non trovano però l'accoglienza riservata alla musica.

N.N.

## SALUTI DAL FRONTE

Da «L'Amico del Popolo» del 1916 riportiamo alcuni saluti dal fronte da parte di militari della nostra provincia. Chissà che qualcuno di loro non sia ancora vivo.

«Dal basso Isonzo, dove il nemico sempre più incalzante vuol tener testa alle nostre balde schiere, i sottoscritti feltrini inviano alle famiglie, amici, parenti e fidanzate i più cordiali saluti, assicurandoli del loro ottimo stato di salute: sergente Peloso Mario, soldati Bado Fortunato, Lancerini Luigi, Sartori Luigi, Dall'O' Giovanni.

\*\*\*

Un gruppetto di Alpagotti della M.T. (Milizia Territoriale n.d.r.) che lavorano indefessamente nella vicinanza delle batterie nemiche, spesso volte bersagliati dagli Austriaci, ringraziano di vero cuore il Signore che fin qui li ha protetti ed inviano alle loro famiglie e amici tutti i loro più sentiti saluti: caporale De Pizzol Pietro Curago, soldati Fiori Giuseppe di Tambre, Pedol Elia da Pedol, Caneve Antonio da Sitran, caporale Dal Pont Celeste di Bastia, sergente Bona Vincenzo di Tambre.

\*\*\*

I più graditi saluti e auguri alle nostre care famiglie, fidanzate, ami-

Sulla copertina domina la figura dell'Alpino con la vecchia uniforme dal cappello rigido, che ha soppiantato la colonna di «Chasseurs des Alpes» in cordata (e con la scala) sul ghiaccio. Così l'inno - come tante altre canzoni militari francesi passate nel repertorio piemontese e valdostano - ha varcato le Alpi ed è divenuto patrimonio comune delle nostre truppe alpine, e chissà che un giorno con l'Europa Unita, Chasseurs ed Alpini possano cantarlo come l'inno comune delle genti di montagna in arme.

ci e parenti, nonchè ai nostri Parroci: caporale maggiore Conte Giovanni da Callibago, caporale Dalla Betta Giacomo da Agana di Arsìe.

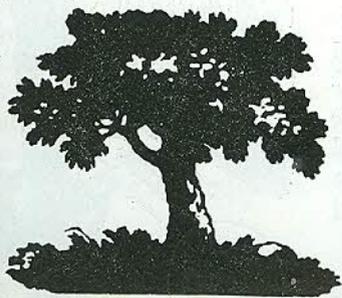
## “EL RECIN,”

*Una volta, mi ricordo di sessant'anni fa, gli anziani «paroni de casa» portavano all'orecchio destro un orecchino d'oro, segno di distinzione, di comando e di autorità. Mi ricordo, ad esempio il «vecio» Roni dal Bosch o il Caberlon che a noi ragazzi incutevano rispetto reverenziale e dar del «voi».*

*Attualmente è un vezzo che portano alcuni giovanotti e che viene tollerato anche sotto le armi (o se lo mettono solo in libera uscita?). Non sappiamo bene cosa stia a significare. E' certamente un segno di distinzione. Ma quale distinzione?*



«La fanfara di compagnia!» - Foto pervenuta di Fagherazzi Pietro - Chiesa d'Alpago della 78<sup>a</sup> Cp. del «Batalione» Belluno, scattata nel 1938 a San Candido in Val Pusteria. - La foto era rovinata per essere stata per tanti anni in un portafoglio nella tasca posteriore dei pantaloni.



# CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

# COSE DI CASA NOSTRA

**DUILIO ROCCON**, nostro socio di anni 62 è deceduto all'Ospedale Civile di Belluno dopo breve malattia, ma da anni sofferente. Lo abbiamo accompagnato nell'ultimo viaggio terreno con gagliardetto e scorta. Alla moglie ed al figlio rinnoviamo le più sentite condoglianze.

**COLBERTALDO CESARE** e gentile signora Marica hanno avuto la immensa gioia, dopo qualche trepidazione, della nascita di Chiara. Cesare è ora più occupato nelle passeggiate con carrozzella, ma riesce sempre a trovare un po' di tempo per il Gruppo. Rinnoviamo le più affettuose felicitazioni, con i migliori auguri a loro e alla piccola Chiara.

**ALDO FAGHERAZZI** e signora Margherita hanno avuto la gioia della nascita del nipotino Luca. Felicitazioni e auguri a loro, alla mamma e frugioletto.

**23 LUGLIO 1989** appuntamento al Sasson di Val de Piera, come ogni anno, alla Madonnina delle Penne Nere, con l'organizzazione del Gruppo Alpini di Tambre. Si va in macchina fino alle malghe e poi a piedi, attraversando il bosco del Cansiglio e si raggiunge il Sasson in un'ora e mezza comoda. A mezzogiorno appuntamento alla Baita degli Alpini per una pastasciutta. La Messa verrà celebrata alla Madonnina alle ore 10.30.

**GEMELLAGGIO CON GLI ALPINI DI BOLOGNA** - Fra il Gruppo «33» e quello Comuni ad Est di Bologna - Sede di Ozzano - c'è stato un incontro di gemellaggio, con sfilata Libano-Bolago, dove è stata deposta una corona ai Caduti e celebrata la Messa. Dopo l'omaggio agli altri monumenti di Peron e di Orzes, rancio ai Casoni. Sono seguiti gli scambi di omaggi, i discorsi cele-

brativi e di saluto, sotto la impeccabile regia del Capo Gruppo Domenico De Dea. Il Vice presidente della Sezione Mario Dell'Eva ha, fra l'altro, ricordato Angelo Roni, indimenticabile amico e Capo Gruppo, il cui anniversario della morte ricorreva il giorno dopo.

Erano anche presenti il presidente della Sezione Bolognese, il Capo Gruppo di Ozzano Gandini, il Sindaco di Sedico De Cian, le rappresentanze dei Gruppi di Firenzuola, di Bologna Centro e di Pradalunga (Bergamo).

## CORSO DI PRONTO INTERVENTO

Il nostro Gruppo di Salce, con l'appoggio ed il coordinamento del Cap. Medico Enrico De Nart ha tenuto un corso di otto conversazioni di istruzione ed aggiornamento di pronto soccorso. Le conversazioni sono state tenute dal Cap. Me. Enrico De Nart (Il primo soccorso negli incidenti e traumatismi vari - Le ferite e le ustioni); S. Ten. Me. Alessandro Da Rold (La rianimazione cardiorespiratoria); S. Ten. Me. Antonello Reveane (AIDS e primo soccorso: rischi e precauzioni); Ten. Me. Enrico Conti (Le emorragie); S. Ten. Me. Raul Bucciarelli (Morsi di Vipera); Cap. Me. Umberto Zaglio (Le fratture); Enrico Conti (Lesioni da agenti climatici). A conclusione del corso si è tenuta una tavola rotonda con medici e corsisti. Al corso hanno partecipato 17 soci del Gruppo, tre donatori di sangue e la direttrice della Scuola Materna. In occasione della festa del 25° del Gruppo verrà consegnato ai partecipanti un attestato di frequenza.

L'amico medico Enrico De Nart ha in programma di svolgere nell'autunno prossimo un secondo ciclo di lezioni di aggiornamento e perfezionamento. Il tutto nell'ambito dei programmi della Protezione Civile, per la quale il nostro Gruppo ha già due squadre regolarmente segnalate e incluse negli elenchi della Prefettura.

A nome del Capo Gruppo e del Consiglio Direttivo rivolgiamo un riconoscente grazie ai medici militari che si sono prestati per questo

corso, con lezioni varie e molto interessanti. Hanno spiegato bene e con competenza, certamente qualcosa rimarrà.

## GIORNATA ECOLOGICA IN VAL BIOIS

Il Capo Gruppo di Canale d'Agordo-Caviola ci segnala la seguente iniziativa. In altro settore gli alpini di Canale e Caviola, da sempre sensibili alle problematiche connesse alla tutela e conservazione dell'ambiente, specie dove vivono e operano, si sono fatti promotori di una «Giornata Ecologica». Tale attività è consistita nella bonifica dell'eterogenea varietà di rifiuti che la negligenza e l'ignoranza di persone poco avvedute dissemina qua e là per i nostri monti e lungo i nostri torrenti.

I punti sui quali concentrare i nostri sforzi sono stati scelti di concerto con l'Amministrazione locale (Salton è anche vice Sindaco di Canale) che ha fornito un valido supporto logistico per il concentramento e trasporto dei materiali raccolti.

Tutto questo nella speranza di attivare il senso di responsabilità di tutta la popolazione, in modo che un secondo intervento non sia necessario.

## I MOTTI DEI NOSTRI REPARTI ALPINI

Ultimata la pubblicazione dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, iniziamo la pubblicazione di alcuni battaglioni e gruppi che siamo riusciti a scovare. Iniziamo con i reparti della Brigata Cadore.

**Btg. Belluno:** «Sunt rupes virtutis iter». Il cammino (la ricerca) della virtù sono le montagne.

**Btg. Feltre:** «Nec spe, nec metu». Né per speranza, né per paura (forse, non operiamo per speranza di un premio o per paura di un castigo, ma per senso del dovere, per amor di Patria...).

«Ad excelsa tendo». Tendo, anelo alle mete superiori (motto ereditato con la bandiera dal 7° Regg. Alpini).

**Btg. Pieve di Cadore:** «Avanti fioi, per l'onor del Batajon» o semplicemente: «Par l'onor del Batajon». Sembra che il motto sia nato in guerra durante la campagna di Grecia nel 1940-41.

**Btg. Logistico Cadore:** L'impegno mi esalta.

**GENEROSITA' DEL GRUPPO BELLUNO** - Il Gruppo di Belluno-Centro, capeggiato da Gino Lovato, ci segnala: «Si porta a conoscenza che il Gruppo "Belluno Città", su delibera del Consiglio ha versato a titolo di beneficenza le seguenti somme: L. 300.000 Ass.ne Italiana Leucemie - Sez. di Belluno - L. 100.000 Ass.ne Bell.se per la Lotta contro l'Epilessia».

La Redazione fa presente che la somma sopraindicata è frutto dell'avanzo della Veglia Verde che il Gruppo ha organizzato.

## SOLIDARIETA' DELLA SEZIONE

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha deliberato di devolvere la somma di L. 200.000, a titolo di solidarietà verso la famiglia Germano Pierobon di Ponte nelle Alpi che, oltre a precedenti gravi disgrazie, ha avuto l'abitazione ed esercizio pubblico distrutti per una fuga di gas. La somma è stata devoluta dato che il figlio è un socio di quel Gruppo A.N.A. e questo aveva già concorso con un cospicuo contributo.

**Gruppo Lanzo:** «Ferro ignique ad excelsa». Con il ferro e col fuoco tendiamo alle mete superiori. Ereditato dal 6° Rgt. da Mont. con la bandiera.

**Gruppo Agordo:** «Dut un toch». Tutto d'un pezzo.

**Gruppo Val Piave:** «Tuta l'acqua xe Piave, tute le montagne xe Grappa».

**Gruppo Asiago:** «Tasi e tira».

**Gruppo Vicenza:** «Per ardua ardens». Con ardore attraverso i passaggi difficili (ostacoli, avversità). Ereditato con la bandiera dal 2° Rgt. a.m.



1989: Corso di pronto soccorso

